



Raffineria di Taranto  
Strada Statale Jonica 106  
74123 Taranto  
Fax +39 099 4700471  
Tel. +39 099 4782.111  
eni.com

Prot. RAFTA/DIR/MT/ **302**

Taranto 06/10/2020

**Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare**

**Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS)**

Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

c.a. dott. Giacomo Meschini

arch. Carmela Bilanzone

PEC: cress@pec.minambiente.it

**Oggetto: [ID\_VIP: 5317] Eni S.p.A. Raffineria di Taranto. Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del Greggio Tempa Rossa - Adeguamento del Pontile Petroli" – Integrazioni volontarie.**

Con la presente si trasmettono le integrazioni volontarie (Allegato 1) quali controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Legamjonici (comunicazione prot. n. 64411 del 14/08/2020) e dell'onlus Cova Contro (comunicazione MATTM prot. n. 64425 del 14/08/2020) pubblicate sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 14 AGO 2020, a seguito della presentazione dell'istanza in oggetto avvenuta in data 11 GIU 2020, la cui procedibilità è stata comunicata dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) – Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (prot. 00047271) il 22 GIU 2020 (procedimento n. ID\_VIP 5317).

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento, si porgono

Distinti saluti.

**Eni SpA**

**Raffineria di Taranto**

**Il Direttore**

**(Marcello Tarantino)**

Eni SpA

Capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 i.v.  
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588  
Part. IVA 00905811006, R.E.A. Roma n. 756453  
Sede legale:  
Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma  
Sedi secondarie:  
Via Emilia, 1 - Piazza Ezio Vanoni, 1  
20097 San Donato Milanese (MI)



Committente



Refining & Marketing

## INTEGRAZIONI VOLONTARIE

Controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Legamjonici e dell'onlus Cova Contro sull'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06

**Codice Procedura ID\_VIP: 5317**

*Progetto:*

“Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del Greggio Tempa Rossa - Adeguamento del Pontile Petroli”

**Sito:**

Raffineria di Taranto  
S.S. 106 Jonica, 74123 Taranto (TA)

<b>PROGETTO N°:</b>	B3006601
<b>DATA:</b>	23 settembre 2020
<b>RAPPORTO N°:</b>	B3-6601/19.09

## SOMMARIO

1	PREMESSA .....	2
2	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL COMITATO LEGAMJONICI.....	2
3	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELL'ONLUS COVA CONTRO .....	9

### ALLEGATI

**Allegato 1** – Osservazioni del Comitato Legamjonici del 6/08/2020 (MATTM/2020/64411 del 14/08/2020)

**Allegato 2** – Osservazioni dell'onlus Cova Contro del 6/08/2020 (MATTM/2020/64425 del 14/08/2020)

## 1 PREMESSA

Nel presente documento vengono fornite le controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Legamjonici (MATTM/2020/64411) e dell'onlus Cova Contro (MATTM/2020/64425) pubblicate sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il 14 agosto 2020 a seguito della presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del Greggio Tempa Rossa - Adeguamento del Pontile Petroli" avvenuta l'11 giugno 2020, Codice Procedura ID\_VIP: 5317.

In particolare, l'istanza attiene la revisione di un progetto già valutato con pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, di cui al Decreto VIA/AIA n. 573 del 27.10.2011 – la cui vigenza ed efficacia sono state prorogate con Decreto VIA n.373 del 17 dicembre 2017 - e all'Autorizzazione Unica n. 17441, rilasciata il 29 marzo 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tale progetto di revisione prevede l'infissione di 52 pali in acciaio di grande diametro, dei quali, 44 saranno infissi lungo il lato Est del pontile e saranno collegati tra loro, nonché con la struttura del pontile, attraverso travi in acciaio; altri 8 saranno infissi presso ciascuna delle due piattaforme d'attracco (4+4). La finalità esclusiva dell'intervento è di integrare le strutture del Pontile Petroli esistente, per renderle idonee a sostenere il nuovo oleodotto da 30" – già previsto nel precedente programma lavori di cui al citato Decreto VIA/AIA n. 573 – il cui scopo rimane quello di trasportare il greggio proveniente dal parco serbatoi Tempa Rossa verso la zona di imbarco.

Per quanto sopra, si ritiene che il progetto di modifica di che trattasi ricada nella tipologia di progetto di cui alla lettera h) dell'Allegato II-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in quanto configurabile come modifica di progetto già autorizzato e in corso di realizzazione, e, pertanto, da sottoporre a procedura di verifica per l'assoggettamento a VIA.

## 2 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL COMITATO LEGAMJONICI

Di seguito vengono riportate le osservazioni del Comitato Legamjonici (Allegato 1) riferite esclusivamente allo Studio Preliminare Ambientale (SPA) trasmesso con l'istanza in oggetto e le relative controdeduzioni.

### Prima osservazione

#### 1. RAPPORTO PRELIMINARE DI SICUREZZA

**In merito alla seguente affermazione (Pag 2 dello Studio Preliminare Ambientale) 'Il progetto non ricade nella disciplina di cui al D.Lgs.105/2015, in quanto si tratta di mero adeguamento strutturale del Pontile Petroli esistente. La posa del nuovo oleodotto da 30" sul Pontile Petroli esistente era già stato oggetto del Rapporto Preliminare di Sicurezza per la fase di Nulla Osta di Fattibilità relativo al progetto di Potenziamento delle Strutture di Raffineria per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio Tempa Rossa, positivamente assentito dal CTR della Regione Puglia nella seduta in data 10 aprile 2013. Il presente progetto non modifica in alcun modo quanto allora positivamente assentito.'**

In linea generale, il proponente non indica le ragioni per cui tale progetto di revisione non modifica quanto assentito dal CTR. In merito, è opportuno ricordare che tale autorità pur rilasciando un parere positivo indicò al proponente una serie di prescrizioni a cui ottemperare e che è necessario vengano rispettate anche alla luce delle modifiche previste con l'attuale progetto di revisione. E' dunque

necessaria una verifica approfondita da parte dell'autorità competente con eventuali integrazioni al rapporto di sicurezza preliminare.

La direttiva Seveso III e il relativo recepimento italiano D.Lgs. 105/2015 hanno ribadito la necessità di approfondire le conseguenze degli scenari sull'ambiente: al paragrafo C.4.4 dell'Allegato C al D.Lgs. 105/2015 è esplicitamente richiesto ai gestori di "Valutare l'entità delle conseguenze ambientali degli scenari incidentali in grado di procurare un deterioramento rilevante di una risorsa naturale, così come definita all'art. 302, comma 10, del Decreto Legislativo n. 152/2006 (T.U. Ambiente) e con riferimento ai criteri di cui all'allegato 6 del presente decreto".

Il recepimento della Direttiva IED ha introdotto notevoli e sostanziali novità e, tra queste, la necessità, per le installazioni che producono, rilasciano o scaricano sostanze pericolose pertinenti, come definite dal sistema di classificazione europeo (Regolamento CE 1272/2008), l'obbligo di presentare la "relazione di riferimento" dando informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee prima della messa in servizio di una nuova installazione, **ovvero, per le installazioni esistenti, alla prima modifica dell'autorizzazione.** Tali informazioni si rendono necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato ambientale di suolo e acque sotterranee al momento della cessazione definitiva delle attività, al fine di garantire che l'installazione non abbia provocato un peggioramento di tali matrici ambientali.

Per tale ragione i gestori obbligati alla predisposizione della relazione di riferimento saranno soggetti a prestare adeguate garanzie finanziarie disciplinate dal D.M. 141/2016.

#### Prima controdeduzione

Lo SPA in oggetto riguarda la realizzazione dell'intervento di adeguamento del pontile esistente, motivato dalla esigenza, emersa solo in fase di progettazione esecutiva, di fare fronte ad una sensibile accentuazione dello sforzo di taglio gravante sulla trave del pontile esistente sulla quale collocare la linea di trasporto greggio di 30" prevista dal progetto autorizzato. Tutto ciò che riguarda l'attrezzamento del pontile e in particolare la posa del nuovo oleodotto da 30" sul Pontile Petroli esistente non modifica in alcun modo il progetto approvato, che era già stato oggetto del *Rapporto Preliminare di Sicurezza per la fase di Nulla Osta di Fattibilità relativo al progetto di Potenziamento delle Strutture di Raffineria per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio Tempa Rossa*, positivamente assentito dal CTR della Regione Puglia nella seduta in data 10 aprile 2013. Il presente progetto non modifica in alcun modo quanto allora positivamente assentito. Quindi il progetto non comporta alcuna necessità di rivalutare le conseguenze ambientali degli scenari incidentali già valutati in occasione del sopra citato procedimento in quanto non vi apporta alcuna modifica.

Infine l'obbligo di presentare relazione di riferimento riguarda le installazioni soggette ad AIA e loro modifiche sostanziali: il progetto oggetto dello SPA presentato non costituisce modifica sostanziale della Raffineria ENI R&M di Taranto in quanto trattasi di intervento di adeguamento strutturale del Pontile Petroli esistente.

#### Seconda osservazione

## 2. IMPATTO DELLE OPERAZIONI DI INFISSIONE PALI IN ACCIAIO SU AMBIENTE MARINO

**L'infissione di pali in ambiente marino rappresenta insieme a esplosioni, sondaggi sismici e operazioni sonar una delle principali fonti di impatto sull'ambiente marino.** Gli studi di settore evidenziano che gli intensi impulsi sonori determinati dalla battitura dei pali sono in grado di interferire con il comportamento dei cetacei in un campo di diversi chilometri determinando disturbo, affaticamento uditivo o danno uditivo nel caso in cui l'animale transita in prossimità delle lavorazioni.

I suoni antropogenici possono inoltre determinare effetti di mascheramento sui segnali, richiami e vocalizzazioni emesse dai mammiferi marini, inclusi quelli usati per le funzioni sociali.

Studi sperimentali evidenziano una correlazione tra aumento di livello di rumore di fondo ambientale e aumento del livello del segnale, come se si manifestasse anche nel mondo animale marino l'Effetto Lombard. L'attività di infissione a percussione produce un suono che è caratterizzato da impulsi multipli la cui intensità dipende dalle **dimensioni del palo** e dal **sistema di battitura**, oltre che dalle caratteristiche geotecniche del mezzo in cui il palo viene infisso. Ciascuna battitura del palo determina un evento acustico, un impulso che causa nel generico punto ricevente un livello di pressione sonora caratterizzato da una intensità e da una durata.

L'attività di infissione generalmente inizia con una serie di colpi caratterizzati da un crescendo di energia. Quando il processo di infissione si è stabilizzato, la maggior parte dell'infissione procede ad energia costante. L'infissione di un palo di grande diametro può richiedere fino a 3000-4000 colpi, con frequenza 30-50 colpi al minuto e 2-3 ore di lavoro.

I suoni in ambiente subacqueo si propagano in modo molto differente rispetto a quanto avviene nei bassi strati dell'atmosfera.

Gli indicatori di riferimento per la caratterizzazione delle emissioni di rumore subacqueo sono:

- Livello di pressione sonora di picco ppeak (il massimo livello istantaneo di pressione sonora non pesato in dB nel periodo T).
- Sound Exposure Level SEL: caratterizza l'intensità del singolo impulso ed è rappresentato dall'integrale della pressione sul tempo T90.
- Sound Pressure Level SPL: rappresenta la media energetica di pressione sonora su un periodo di battitura.
- T90: è il periodo che contiene il 90% dell'energia del segnale.

La Figura 1 fornisce un esempio dell'andamento della pressione sonora (larghezza di banda 3 Hz 100 kHz) nel tempo per una singola battuta del palo e visualizza la durata T90. E' necessario valutare preventivamente il decorso temporale dei tre indicatori di controllo del fenomeno, ppeak, SEL e T90, anche a distanza dalla posizione di infissione di un palo in acciaio di grande diametro considerando anche il periodo di lavorazione e la profondità dei fondali.

Figura 1

PARAMETER	AIR	SEA WATER
Sound velocity	~340 m/s (temperature & humidity)	~1500 m/s (temperature, pressure & salinity)
Acoustic impedance	~420 Pas/m	~1.5 10 <sup>6</sup> Pas/m
Absorption @ 1 kHz	~5 dB/km	~0.06 dB/km
dB reference pressure	20 µPa	1 µPa
Frequency range	~20 Hz to ~20 kHz (human hearing)	~1 Hz to ~500 kHz (hearing of various species, sonar)

Il ricorso a sistemi di controllo delle emissioni sonore in fase di battitura dei pali, e in particolare di una cortina di bolle all'interno di una camicia provvisoria coassiale, nell'ipotesi cautelativa di considerare una perdita di

inserzione di 10 dB, riduce sostanzialmente l'ampiezza dell'area critica che viene ad assumere un raggio di 100 m dal palo. A queste distanze dalle attività di costruzione il rischio di avvicinamento di un cetaceo, a causa della presenza stessa del cantiere e della bassa profondità dei fondali, è verosimilmente trascurabile. Gli effetti di discomfort, di disturbo all'ambiente di vita dei cetacei, sono in ogni caso estesi ad ambiti spaziali molto ampi, dell'ordine di chilometri, e riguardano il mascheramento uditivo delle vocalizzazioni emesse per scopi sociali di comunicazione e di orientamento. Infatti gli impulsi sonori emessi in fase di battitura dei pali hanno valori energetici che mantengono livelli alti nel campo delle medie e alte frequenze e, in particolare, nel campo della massima sensibilità uditiva dei cetacei ( $f > 9$  kHz). Questi segnali estranei, caratterizzati da un elevato rapporto S/N (segnale/rumore), possono coprire le vocalizzazioni dei delfini con conseguenti modifiche comportamentali.

Le informazioni bibliografiche sull'argomento e i casi studio contenuti negli archivi ECUA (European Conference on Underwater Acoustics) sono molto numerosi ma il compendio di informazioni di riferimento sui livelli di pressione sonora determinati dalla infissione di pali in acqua, con vari sistemi di infissione, interventi mitigativi e tipologie di pali, è contenuto dal report "Compendium of Pile Driving Sound Data" preparato dal Dipartimento dei trasporti della California nel 2007. In questo recente manuale vengono riportate informazioni tecniche raccolte in circa 6 anni di attività.

**Al punto 3.7.2 'Mitigazione dell'impatto acustico'**, la relazione indica *'Dal punto di vista tecnico le misure di mitigazione possibili sono molteplici; anche in questo caso la selezione dell'intervento da attuarsi verrà eseguita dall'impresa esecutrice dell'opera in base alla propria esperienza specifica e alle condizioni nel momento dell'intervento'*. La frase risulta vaga e non specifica le 'condizioni nel momento dell'intervento'. La scelta dell'applicazione dei migliori sistemi di contenimento dei possibili effetti acustici deve essere oggetto di uno studio approfondito e stabilita preventivamente in maniera che ci sia garanzia di tutela dell'ambiente marino, anche considerando la specificità della fauna presente e non solo nelle vicinanze della zona di infissione.

### Seconda controdeduzione

Le criticità maggiori dal punto di vista dell'impatto acustico in ambiente marino sono associate alla battitura dei pali; verranno utilizzate attrezzature specifiche idonee allo scopo e al contesto operativo, quali ad esempio martelli idraulici, adatti allo svolgimento delle operazioni di cui sopra in contesti portuali urbanizzati per le loro caratteristiche di bassa rumorosità. Sono inoltre previste specifiche misure di mitigazioni degli impatti sul clima acustico, descritte nello SPA (pagine 34-36), quali:

- Prolungamento della durata del colpo: è uno dei parametri chiave. Prolungando l'impulso non si ottiene solamente la riduzione della potenza sonora emessa, ma si raggiunge anche lo spettro acustico massimo a frequenze minori e ciò determina un minor impatto sui recettori potenzialmente sensibili.
- Installazione di silenziatori: consiste nell'utilizzo di strutture fonoassorbenti cilindriche da posizionare in corrispondenza del punto di battuta sul palo.
- Realizzazione di una cortina di bolle d'aria: questa tecnica si basa sul principio secondo cui la presenza di bolle di aria determina un'attenuazione della propagazione del suono in acqua. Per garantire l'efficacia dell'intervento, la cortina d'aria intorno alla fonte del suono (il palo) dovrà essere continua; per questa ragione è preferibile l'attuazione di questa tipologia di intervento con sistemi fisici di confinamento delle bolle, che determinano, a loro volta, un'efficace azione di contenimento dell'emissione sonora.

Le emissioni acustiche possono determinare impatti sulle comunità di cetacei, tuttavia, come analizzato nello SPA, sebbene nell'area vasta in esame (Golfo di Taranto) si rileva la presenza piuttosto comune soprattutto di *Stenella coeruleoalba*, *Tursiops truncatus* e *Ziphius cavirostris*, non vi sono popolazioni stanziali di cetacei nelle immediate vicinanze e all'interno del Mar Grande. Dunque si ritiene di poter escludere impatti

significativi e negativi del rumore subacqueo sui Mammiferi Marini in quanto l'area di cantiere si trova sottocosta molto lontano dal mare aperto ed il rumore generato, in particolare nelle fasi di battitura dei pali, viene comunque schermato dalle Isole Cheradi e dalle dighe foranee che delimitano il Mar Grande.

### Terza osservazione

#### 3. SALUTE PUBBLICA

Al paragrafo che riguarda la **'salute pubblica'** a pag. 42 si legge: *'data la natura del progetto, che prevede esclusivamente interventi di costruzione per l'adeguamento del pontile petroli esistente, privi di effetti in fase di esercizio, e che gli impatti valutati e stimati nel presente SPA sono risultati non significativi, temporanei e reversibili, la componente non è stata approfondita'*. Il proponente ammette possibili impatti sulla salute *'temporanei e reversibili'*, anche se *'non significativi'* e non specifica quali (informazioni non riportate in tutta la relazione), dichiarando di non aver approfondito tale aspetto. Si fa presente che tra gli effetti rilevanti per la salute pubblica occorre considerare anche gli effetti a breve termine con esiti non prevedibili. Si ritiene, pertanto, necessario uno studio dettagliato sui possibili effetti sulla salute pubblica, anche se 'temporanei', soprattutto in considerazione di una maggiore vulnerabilità, in un contesto come Taranto, della popolazione interessata già esposta per anni alle emissioni di origine industriale.

### Terza controdeduzione

Si escludono impatti diretti sulla salute pubblica per effetto della realizzazione del progetto di adeguamento delle strutture dell'esistente pontile di cui all'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Per quanto riguarda gli impatti indiretti in fase di cantiere questi si riferiscono alla sola fase di cantiere, la cui durata complessiva sarà di 8 mesi, (emissioni in atmosfera e rumore dei mezzi marini d'opera) le valutazioni effettuate dallo SPA hanno evidenziato l'assenza di impatti significativi negativi.

Infatti le emissioni previste dei mezzi d'opera assommano, per gli ossidi di azoto, l'inquinante emesso in quantità maggiore, un'incidenza pari allo 0,15% sul totale delle emissioni annuali di tale inquinante nel Comune di Taranto: nessun effetto può essere attribuito a quantitativi così esigui.

Per il rumore è stato analizzato l'impatto derivante dalle attività previste presso il ricettore non industriale più prossimo al sito di intervento (parrocchia della SS. Croce) riscontrando valori molto inferiori ai limiti di zona applicabili [43,3 dB(A) vs. limite di immissione diurno di 60 dB(A)].

### Quarta osservazione

#### 4. BONIFICA E CONTAMINAZIONE

Al paragrafo **'Indagine Sviluppo Italia Aree Produttive'** (Pag. 88) si legge:

*'Al fine di valutare il grado di contaminazione di sedimenti di aree a forte compromissione e la relativa potenziale pericolosità per l'ambiente acquatico, e quindi definire la necessità di un intervento di bonifica nelle aree oggetto di indagine, l'ICRAM (ora ISPRA) ha proposto valori di intervento per sedimenti di aree contraddistinte da forti alterazioni causate da attività antropiche attuali e pregresse per il sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto.'*

Per quanto riguarda l'analisi dei singoli inquinanti si sottolinea che il proponente, nell'indicare la distanza dalle aree contaminate usa la seguente frase *'ma comunque a distanza dall'area interessata dai lavori.'* A titolo esemplificativo, si riporta quanto scritto nella relazione per due inquinanti:

Mercurio (Hg). 'E' l'elemento per il quale si osservano i superamenti più numerosi del valore di intervento (0,8 mg/kg s.s.)[...] Per quanto riguarda le aree prossime al pontile petroli, è stato identificato solo un superamento del limite di intervento ICRAM di 0,8 mg/kg s.s., ma comunque inferiore a 5 mg/kg (Colonna B Tabella 1 Allegato 5 al titolo V alla parte IV del D.lgs. 152/06) in sedimenti ad una profondità compresa tra 0 e 50 cm ad ovest del pontile di interesse (Figura 4.4.1.2.4d), **ma comunque a distanza dall'area interessata dai lavori.'**

Piombo (Pb). 'Anche per il Piombo si evidenziano numerosi superamenti del valore di intervento (50 mg/kg s.s.), [...]. Per quanto riguarda le aree prossime al pontile petroli, sono stati identificati superamenti del limite di intervento ICRAM di 50 mg/kg s.s., ma comunque inferiore a 1000 mg/kg (Colonna B Tabella 1 Allegato 5 al titolo V alla parte IV del D.lgs. 152/06) in sedimenti ad una profondità compresa tra 0 e 100 cm ad est e ad ovest del pontile di interesse (Figura 4.4.1.2.4e), **ma comunque a distanza dall'area interessata dai lavori.'** Non viene mai specificato a quale distanza esatta dall'area interessata dai lavori ed è fondamentale acquisire tale dato.

#### Quarta controdeduzione

I punti in cui le indagini pregresse hanno riscontrato contaminazione superiore al limite di intervento ICRAM, ma comunque inferiori ai limiti di cui alla Colonna B Tabella 1 Allegato 5 al titolo V alla parte IV del D.lgs. 152/06, distano circa 300 m dall'area di intervento e non saranno in alcun modo interessati dalle attività previste dal progetto.

#### Quinta osservazione

##### 5. RIFIUTI

**Al paragrafo 3.6.3 Rifiuti, si legge:** 'Gli unici rifiuti previsti dal progetto sono gli sfridi di carpenteria metallica derivante dai tagli a misura dei pali infissi e delle travi da posare. Tutti tali rifiuti saranno inviati a recupero come rottami metallici.'

In Italia la disciplina della "Cessazione della qualifica di rifiuto" è contenuta **nell'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006.**

Il primo comma di tale articolo afferma che 'Un rifiuto cessa di essere tale, quando e' stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici'.

**Un rifiuto, per cessare di essere tale, deve soddisfare dei criteri specifici,** da adottare nel rispetto di quattro condizioni, che sono state riprese fedelmente dalla direttiva comunitaria:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Inoltre è opportuno chiarire se tali rifiuti verranno stoccati in un deposito temporaneo o immediatamente conferiti. In entrambi i casi devono essere specificate nel dettaglio tutte le procedure previste. Inoltre è opportuno verificare che i requisiti sopra menzionati vengano rispettati, in ossequio al principio di trasparenza.

### Quinta controdeduzione

I rifiuti di cui alla quinta osservazione sono costituiti esclusivamente da sfridi metallici derivanti dai lavori di montaggio delle strutture metalliche; essi saranno avviati dal produttore in fase di cantiere ad impianti di recupero presso operatori autorizzati secondo la normativa vigente. I materiali oggetto dell'attività di recupero potranno cessare la loro qualifica di rifiuto qualora l'autorizzazione dell'operatore autorizzato, cui verrà conferito il rifiuto, preveda espressamente questa possibilità nel rispetto delle condizioni di all'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006.

Il Proponente è impegnato a perseguire i principi di economia circolare e selezionerà gli appaltatori gestori di rifiuti dando preferenza a coloro che assicurano il recupero dei suddetti rifiuti e la cessazione della qualifica di rifiuto per il materiale metallico recuperato.

Per quanto riguarda raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto dei rifiuti prodotti in fase di cantiere, le ditte appaltatrici dovranno disporre di idonee aree di deposito temporaneo che rispettino i requisiti e le condizioni previste dall'art. 183 c. 1 lett. bb).

### Sesta osservazione

#### 6. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Con la Valutazione di Impatto Ambientale la pubblica amministrazione valuta le ricadute che determinati progetti, pubblici o privati, possono produrre sull'ambiente.

Tale valutazione, implica una analisi comparativa tra i diversi interessi in gioco, tra cui in particolare la tutela dell'ambiente e dell'attività di impresa.

Al fine di garantire un equo bilanciamento tra interessi contrapposti, è fondamentale che l'istruttoria si svolga in modo preciso e completo. Il proponente, dovrà dunque prestare particolare attenzione alla completezza della documentazione depositata. Tra i documenti che devono essere presentati in sede di istanza di VIA, un ruolo di fondamentale è rivestito dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) il quale deve almeno contenere:

- una descrizione del progetto;
- una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;
- una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;
- una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;
- il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto;
- qualsiasi informazione supplementare relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico
- la sintesi non tecnica

Interventi per prevenire effetti significativi anche in caso di dismissione e alternative ragionevoli sono aspetti che devono necessariamente essere oggetto di valutazione approfondita.

## Sesta controdeduzione

Le conclusioni dello SPA presentato hanno evidenziato che per effetto delle azioni di progetto non ricorrono impatti ambientali significativi e negativi, come riassunto nella seguente tabella.

Tabella 1. Sintesi degli impatti attesi del progetto sulle componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	ALTERAZIONE POTENZIALE	FASE DI CANTIERE	FASE DI ESERCIZIO
ATMOSFERA	Alterazione della qualità dell'aria	TRASCURABILE	NULLO
AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE SOTTERRANEO E MARINO	Utilizzo di risorse	NULLO	NULLO
	Scarichi idrici	NULLO	NULLO
	Alterazione regime delle correnti	TRASCURABILE	NULLO
SUOLO E SOTTOSUOLO	Modificazioni dell' uso del suolo	NULLO	NULLO
	Alterazione delle caratteristiche morfologiche	NULLO	NULLO
	Risospensione di sedimenti marini	TRASCURABILE	NULLO
BIODIVERSITÀ	Sottrazione di habitat terrestri	NULLO	NULLO
	Sottrazione di habitat marino	NULLO	NULLO
	Effetti risospensione sedimenti su comunità bentonica	TRASCURABILE	NULLO
	Effetti rumore su mammiferi marini	TRASCURABILE	NULLO
CLIMA ACUSTICO	Alterazione del clima acustico	TRASCURABILE	NULLO
SALUTE PUBBLICA	Effetti sullo stato di salute della popolazione	NULLO	NULLO
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Assenza di azioni di progetto	---	---
PAESAGGIO, BENI CULTURALI E ARCHEOLOGICI	Alterazione della qualità del paesaggio	NULLO	NULLO
TRAFFICO	Effetti su traffico terrestre e navale	NULLO	NULLO

In conclusione, sulla base delle informazioni reperite e riportate nello SPA, tenuto conto del contesto territoriale, ambientale e urbanistico nel quale si colloca il progetto, analizzati gli impatti ambientali indotti dal progetto esaminato nelle fasi di costruzione ed esercizio, alla luce degli interventi di mitigazione e delle procedure adottate per la salvaguardia della qualità ambientale e della sicurezza, è possibile ragionevolmente ritenere che **gli interventi in progetto non determineranno effetti significativi negativi per l'ambiente e per l'uomo.**

### 3 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELL'ONLUS COVA CONTRO

Di seguito vengono riportate le premesse e le considerazioni dell'onlus Cova Contro (Allegato 2) e le relative controdeduzioni.

#### Prima premessa

Non è mai stato reso pubblico il tracciato dell'oleodotto Viggiano-Taranto, ignoti i cicli di manutenzione, l'esistenza e l'ubicazione nonché le risultanze di una qualsivoglia rete di monitoraggio ambientale del medesimo, la pressione di esercizio, report dettagliati su guasti e fuoriuscite nonché la portata, la frequenza

dei fenomeni corrosivi e soprattutto l'intersecazione del medesimo con altre strutture sensibili come gasdotti, elettrodotti ed acquedotti o falde superficiali;

#### Prima controdeduzione

L'istanza in oggetto non riguarda il tracciato dell'oleodotto Viggiano-Taranto.

#### Seconda premessa

La politica europea forte della letteratura scientifica accumulata addita le fonti fossili come principali artefici dei cambiamenti climatici;

#### Seconda controdeduzione

L'istanza in oggetto è relativa ad un progetto di modifica relativo a infrastrutture logistiche di greggio e prodotti petroliferi esistenti e già autorizzati e non riguarda le modalità di utilizzo delle fonti fossili.

#### Terza premessa

Non è mai stato chiarito come si gestiranno i flussi di greggio della Val d'Agri con quello in aggiunta della Val Sauro e quindi la tenuta del vecchio oleodotto Eni in aggiunta al greggio prodotto da Total in Val Sauro;

#### Terza controdeduzione

L'istanza in oggetto non riguarda la gestione dei flussi di greggio della Val d'Agri e della Val Sauro, ma solo le strutture della Raffineria i Taranto dedicate alla caricazione su nave per la spedizione verso altre basi.

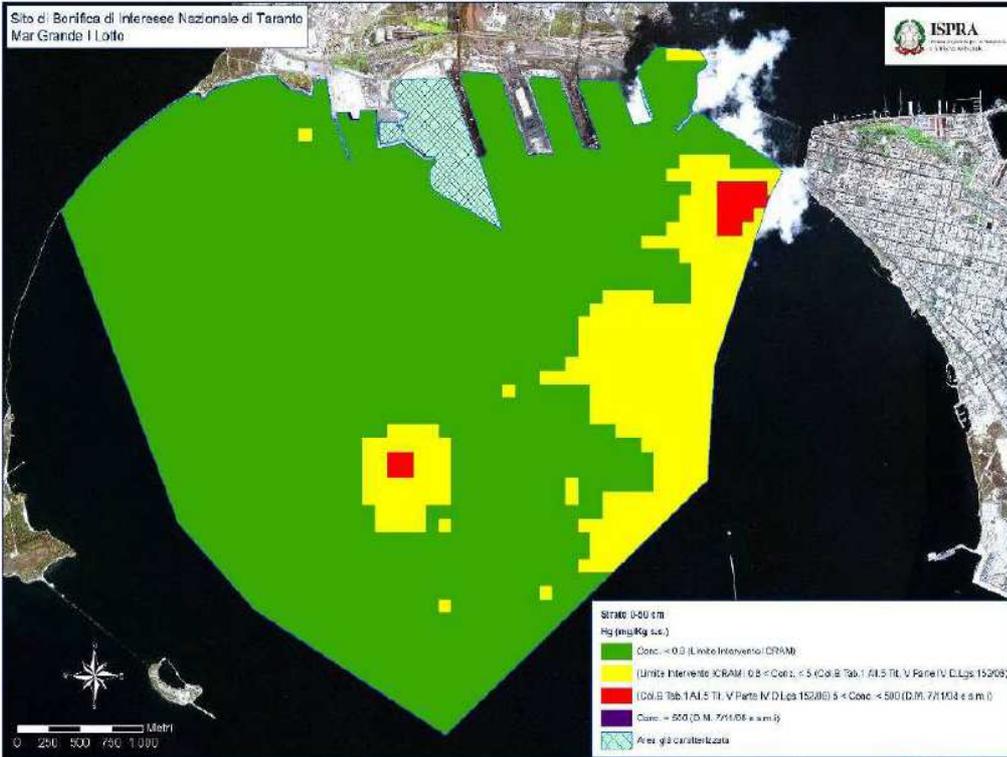
#### Prima considerazione

La bonifica dell'ambiente marino-costiero di Taranto è lontana dal completamento anzi vi sono carenze nelle caratterizzazioni visto che per l'analisi dei sedimenti portuali mancano carotaggi di profondità ed analisi radiologiche vista la presenza di un porto militare che ospita anche unità a propulsione nucleare;

#### Prima controdeduzione

L'intervento riguarda fondali che sono risultati, sulla base di indagini pregresse esenti da contaminazione (crf. paragrafo 4.4.1.2.4 - Stato qualitativo dei sedimenti nell'area di studio dello SPA).

Figura 1 Dettaglio concentrazioni di Mercurio nei sedimenti del Mar Grande (stralcio figura 4.4.1.2.4d dello SPA)



### Seconda considerazione

la pressione antropica e gli impatti sanitari su Taranto sono pluriacclarati e quindi tale progetto causerebbe un aggravio degli impatti ambientali e sanitari sulla popolazione locale;

### Seconda controdeduzione

L'istanza in oggetto riguarda una modifica della struttura di supporto necessaria per completare la realizzazione e successivamente gestire in sicurezza il progetto di un'opera già autorizzata.

### Terza considerazione

il greggio prodotto a Tempa Rossa vive di numerose carenze nei monitoraggi sia ante operam che in fase di esercizio e negli ultimi 8 mesi sono stati numerosi gli eventi anomali al centro oli di Tempa Rossa nonostante abbia funzionato a regime ridotto;

### Terza controdeduzione

L'istanza in oggetto non riguarda il centro oli Tempa Rossa né le modalità della sua gestione.

#### Quarta considerazione

a tali attività industriali va aggiunto l'aumentato traffico marittimo connesso ed il relativo impatto;

#### Quarta controdeduzione

L'aumento di traffico marittimo connesso al *Progetto di Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del Greggio Tempa Rossa* è già stato valutato nella procedura di VIA conclusasi positivamente, con Decreto VIA/AIA n. 573 del 27.10.2011 – la cui validità è stata prorogata con Decreto VIA n.373 del 17 dicembre 2017.

Dalla realizzazione del progetto in esame, inerente l'adeguamento strutturale del pontile esistente, non deriva alcuna modifica relativa al traffico navale e portuale come valutato con i suddetti provvedimenti.

#### Quinta considerazione

la produzione petrolifera lucana non soddisfa le esigenze di mercato interne ma è destinata in gran parte all'export quindi causa una impronta ecologica maggiore sulle emissioni di gas climalteranti;

#### Quinta controdeduzione

L'istanza in oggetto in quanto mera modifica di un'infrastruttura logistica esistente, non ha alcuna influenza sul destino della produzione petrolifera lucana, ma consente di movimentare con maggiore sicurezza i greggi e i prodotti petroliferi in uscita dal terminale marittimo della Raffineria di Taranto.

## ALLEGATI

## **Allegato 1**

*Osservazioni del Comitato Legamjonici del 6/08/2020 (MATTM/2020/64411 del 14/08/2020)*

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta, **Daniela Spera**, come persona fisica e in qualità di rappresentante del **Comitato Legamjonici** – Taranto,

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

**Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del greggio Tempa Rossa - Adeguamento pontile petroli.**

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)  
 Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)  
 Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)  
 Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)  
 Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo  
 Rumore, vibrazioni, radiazioni  
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)  
 Salute pubblica  
 Beni culturali e paesaggio  
 Monitoraggio ambientale  
 Altro: Ambiente marino

## TESTO DELLE OSSERVAZIONI

***Osservazioni relative all'adeguamento del Pontile Petroli, revisione progetto di potenziamento delle strutture della raffineria di Taranto per lo stoccaggio del greggio Tempa Rossa -Decreto VIA/AIA n. 573 del 27.10.2011- verifica di assoggettabilità a VIA (lettera h), allegato II-bis D.Lgs 152/2006).***

Si presentano le seguenti osservazioni con indicazione del testo di riferimento contenuto nello Studio Preliminare Ambientale fornito da Eni del 29/05/2020.

### 1. RAPPORTO PRELIMINARE DI SICUREZZA

**In merito alla seguente affermazione (Pag 2 dello Studio Preliminare Ambientale) ‘Il progetto non ricade nella disciplina di cui al D.Lgs.105/2015, in quanto si tratta di mero adeguamento strutturale del Pontile Petroli esistente. La posa del nuovo oleodotto da 30” sul Pontile Petroli esistente era già stato oggetto del Rapporto Preliminare di Sicurezza per la fase di Nulla Osta di Fattibilità relativo al progetto di Potenziamento delle Strutture di Raffineria per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio Tempa Rossa, positivamente assentito dal CTR della Regione Puglia nella seduta in data 10 aprile 2013. Il presente progetto non modifica in alcun modo quanto allora positivamente assentito.’**

In linea generale, il proponente non indica le ragioni per cui tale progetto di revisione non modifica quanto assentito dal CTR. In merito, è opportuno ricordare che tale autorità pur rilasciando un parere positivo indicò al proponente una serie di prescrizioni a cui ottemperare e che è necessario vengano rispettate anche alla luce delle modifiche previste con l'attuale progetto di revisione. E' dunque necessaria una verifica approfondita da parte dell'autorità competente con eventuali integrazioni al rapporto di sicurezza preliminare.

La direttiva Seveso III e il relativo recepimento italiano D.Lgs. 105/2015 hanno ribadito la necessità di approfondire le conseguenze degli scenari sull'ambiente: al paragrafo C.4.4 dell'Allegato C al D.Lgs. 105/2015 è esplicitamente richiesto ai gestori di “Valutare l'entità delle conseguenze ambientali degli scenari incidentali in grado di procurare un deterioramento rilevante di una risorsa naturale, così come definita all'art. 302, comma 10, del Decreto Legislativo n. 152/2006 (T.U. Ambiente) e con riferimento ai criteri di cui all'allegato 6 del presente decreto”.

Il recepimento della Direttiva IED ha introdotto notevoli e sostanziali novità e, tra queste, la necessità, per le installazioni che producono, rilasciano o scaricano sostanze pericolose pertinenti, come definite dal sistema di classificazione europeo (Regolamento CE 1272/2008), l'obbligo di presentare la “relazione di riferimento” dando informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee prima della messa in servizio di una nuova installazione, **ovvero, per le installazioni esistenti, alla prima modifica dell'autorizzazione.** Tali informazioni si rendono necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato ambientale di suolo e acque sotterranee al momento della cessazione definitiva delle attività, al fine di garantire che l'installazione non abbia provocato un peggioramento di tali matrici ambientali.

Per tale ragione i gestori obbligati alla predisposizione della relazione di riferimento saranno soggetti a prestare adeguate garanzie finanziarie disciplinate dal D.M. 141/2016.

## 2. IMPATTO DELLE OPERAZIONI DI INFISSIONE PALI IN ACCIAIO SU AMBIENTE MARINO

**L'infissione di pali in ambiente marino rappresenta insieme a esplosioni, sondaggi sismici e operazioni sonar una delle principali fonti di impatto sull'ambiente marino.** Gli studi di settore evidenziano che gli intensi impulsi sonori determinati dalla battitura dei pali sono in grado di interferire con il comportamento dei cetacei in un campo di diversi chilometri determinando disturbo, affaticamento uditivo o danno uditivo nel caso in cui l'animale transita in prossimità delle lavorazioni.

I suoni antropogenici possono inoltre determinare effetti di mascheramento sui segnali, richiami e vocalizzazioni emesse dai mammiferi marini, inclusi quelli usati per le funzioni sociali.

Studi sperimentali evidenziano una correlazione tra aumento di livello di rumore di fondo ambientale e aumento del livello del segnale, come se si manifestasse anche nel mondo animale marino l'Effetto Lombard.

L'attività di infissione a percussione produce un suono che è caratterizzato da impulsi multipli la cui intensità dipende dalle **dimensioni del palo** e dal **sistema di battitura**, oltre che dalle caratteristiche geotecniche del mezzo in cui il palo viene infisso. Ciascuna battitura del palo determina un evento acustico, un impulso che causa nel generico punto ricevente un livello di pressione sonora caratterizzato da una intensità e da una durata.

L'attività di infissione generalmente inizia con una serie di colpi caratterizzati da un crescendo di energia. Quando il processo di infissione si è stabilizzato, la maggior parte dell'infissione procede ad energia costante. L'infissione di un palo di grande diametro può richiedere fino a 3000-4000 colpi, con frequenza 30-50 colpi al minuto e 2-3 ore di lavoro.

I suoni in ambiente subacqueo si propagano in modo molto differente rispetto a quanto avviene nei bassi strati dell'atmosfera.

Gli indicatori di riferimento per la caratterizzazione delle emissioni di rumore subacqueo sono:

- Livello di pressione sonora di picco ppeak (il massimo livello istantaneo di pressione sonora non pesato in dB nel periodo T).
- Sound Exposure Level SEL: caratterizza l'intensità del singolo impulso ed è rappresentato dall'integrale della pressione sul tempo T90.
- Sound Pressure Level SPL: rappresenta la media energetica di pressione sonora su un periodo di battitura.
- T90: è il periodo che contiene il 90% dell'energia del segnale.

La Figura 1 fornisce un esempio dell'andamento della pressione sonora (larghezza di banda 3 Hz 100 kHz) nel tempo per una singola battuta del palo e visualizza la durata T90. E' necessario valutare preventivamente il decorso temporale dei tre indicatori di controllo del fenomeno, ppeak, SEL e T90, anche a distanza dalla posizione di infissione di un palo in acciaio di grande diametro considerando anche il periodo di lavorazione e la profondità dei fondali.

Figura 1.

PARAMETER	AIR	SEA WATER
Sound velocity	~340 m/s (temperature & humidity)	~1500 m/s (temperature, pressure & salinity)
Acoustic impedance	~420 Pas/m	~1.5 10 <sup>6</sup> Pas/m
Absorption @ 1 kHz	~5 dB/km	~0.06 dB/km
dB reference pressure	20 µPa	1 µPa
Frequency range	~20 Hz to ~20 kHz (human hearing)	~1 Hz to ~500 kHz (hearing of various species, sonar)

Il ricorso a sistemi di controllo delle emissioni sonore in fase di battitura dei pali, e in particolare di una cortina di bolle all'interno di una camicia provvisoria coassiale, nell'ipotesi cautelativa di considerare una perdita di inserzione di 10 dB, riduce sostanzialmente l'ampiezza dell'area critica che viene ad assumere un raggio di 100 m dal palo. A queste distanze dalle attività di costruzione il rischio di avvicinamento di un cetaceo, a causa della presenza stessa del cantiere e della bassa profondità dei fondali, è verosimilmente trascurabile.

Gli effetti di discomfort, di disturbo all'ambiente di vita dei cetacei, sono in ogni caso estesi ad ambiti spaziali molto ampi, dell'ordine di chilometri, e riguardano il mascheramento uditivo delle vocalizzazioni emesse per scopi sociali di comunicazione e di orientamento. Infatti gli impulsi sonori emessi in fase di battitura dei pali hanno valori energetici che mantengono livelli alti nel campo delle medie e alte frequenze e, in particolare, nel campo della massima sensibilità uditiva dei cetacei ( $f > 9$  kHz). Questi segnali estranei, caratterizzati da un elevato rapporto S/N (segnale/rumore), possono coprire le vocalizzazioni dei delfini con conseguenti modifiche comportamentali.

Le informazioni bibliografiche sull'argomento e i casi studio contenuti negli archivi ECUA (European Conference on Underwater Acoustics) sono molto numerosi ma il compendio di informazioni di riferimento sui livelli di pressione sonora determinati dalla infissione di pali in acqua, con vari sistemi di infissione, interventi mitigativi e tipologie di pali, è contenuto dal report "Compendium of Pile Driving Sound Data" preparato dal Dipartimento dei trasporti della California nel 2007. In questo recente manuale vengono riportate informazioni tecniche raccolte in circa 6 anni di attività.

**Al punto 3.7.2 ‘Mitigazione dell’impatto acustico’**, la relazione indica *‘Dal punto di vista tecnico le misure di mitigazione possibili sono molteplici; anche in questo caso la selezione dell’intervento da attuarsi verrà eseguita dall’impresa esecutrice dell’opera in base alla propria esperienza specifica e alle condizioni nel momento dell’intervento’*. La frase risulta vaga e non specifica le ‘condizioni nel momento dell’intervento’.

La scelta dell’applicazione dei migliori sistemi di contenimento dei possibili effetti acustici deve essere oggetto di uno studio approfondito e stabilita preventivamente in maniera che ci sia garanzia di tutela dell’ambiente marino, anche considerando la specificità della fauna presente e non solo nelle vicinanze della zona di infissione.

### 3. SALUTE PUBBLICA

Al paragrafo che riguarda la **‘salute pubblica’ a pag. 42** si legge: *‘data la natura del progetto, che prevede esclusivamente interventi di costruzione per l’adeguamento del pontile petroli esistente, privi di effetti in fase di esercizio, e che gli impatti valutati e stimati nel presente SPA sono risultati non significativi, temporanei e reversibili, la componente non è stata approfondita’*. Il proponente ammette possibili impatti sulla salute *‘temporanei e reversibili’*, anche se *‘non significativi’* e non specifica quali (informazioni non riportate in tutta la relazione), dichiarando di non aver approfondito tale aspetto. Si fa presente che tra gli effetti rilevanti per la salute pubblica occorre considerare anche gli effetti a breve termine con esiti non prevedibili. Si ritiene, pertanto, necessario uno studio dettagliato sui possibili effetti sulla salute pubblica, anche se ‘temporanei’, soprattutto in considerazione di una maggiore vulnerabilità, in un contesto come Taranto, della popolazione interessata già esposta per anni alle emissioni di origine industriale.

### 4. BONIFICA E CONTAMINAZIONE

Al paragrafo **‘Indagine Sviluppo Italia Aree Produttive’ (Pag. 88)** si legge:

*‘Al fine di valutare il grado di contaminazione di sedimenti di aree a forte compromissione e la relativa potenziale pericolosità per l’ambiente acquatico, e quindi definire la necessità di un intervento di bonifica nelle aree oggetto di indagine, l’ICRAM (ora ISPRA) ha proposto valori di intervento per sedimenti di aree contraddistinte da forti alterazioni causate da attività antropiche attuali e pregresse per il sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto.’*

Per quanto riguarda l’analisi dei singoli inquinanti si sottolinea che il proponente, nell’indicare la distanza dalle aree contaminate usa la seguente frase *‘ma comunque a distanza dall’area interessata dai lavori.’* A titolo esemplificativo, si riporta quanto scritto nella relazione per due inquinanti:

Mercurio (Hg). *‘E’ l’elemento per il quale si osservano i superamenti più numerosi del valore di intervento (0,8 mg/kg s.s.)[...] Per quanto riguarda le aree prossime al pontile petroli, è stato identificato solo un superamento del limite di intervento ICRAM di 0,8 mg/kg s.s., ma comunque inferiore a 5 mg/kg (Colonna B Tabella 1 Allegato 5 al titoloV alla parte IV del D.lgs. 152/06) in sedimenti ad una profondità compresa tra 0 e 50 cm ad ovest del pontile di interesse (Figura 4.4.1.2.4d), ma comunque a distanza dall’area interessata dai lavori.’*

Piombo (Pb). *‘Anche per il Piombo si evidenziano numerosi superamenti del valore di intervento (50 mg/kg s.s.), [...]. Per quanto riguarda le aree prossime al pontile petroli, sono stati identificati superamenti del limite di intervento ICRAM di 50 mg/kg s.s., ma comunque inferiore a 1000 mg/kg (Colonna B Tabella 1 Allegato 5 al titolo V alla parte IV del D.lgs. 152/06) in sedimenti ad una profondità compresa tra 0 e 100 cm ad est e ad ovest del pontile di interesse (Figura 4.4.1.2.4e), **ma comunque a distanza dall’area interessata dai lavori.**’*

Non viene mai specificato a quale distanza esatta dall’area interessata dai lavori ed è fondamentale acquisire tale dato.

## 5. RIFIUTI

**Al paragrafo 3.6.3 Rifiuti, si legge:** *‘Gli unici rifiuti previsti dal progetto sono gli sfridi di carpenteria metallica derivante dai tagli a misura dei pali infissi e delle travi da posare. Tutti tali rifiuti saranno inviati a recupero come rottami metallici.’*

In Italia la disciplina della “Cessazione della qualifica di rifiuto” è contenuta **nell’articolo 184-ter del Dlgs 152/2006.**

Il primo comma di tale articolo afferma che *‘Un rifiuto cessa di essere tale, quando e’ stato sottoposto a un’operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici’.*

**Un rifiuto, per cessare di essere tale, deve soddisfare dei criteri specifici,** da adottare nel rispetto di quattro condizioni, che sono state riprese fedelmente dalla direttiva comunitaria:

- a) la sostanza o l’oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l’oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l’utilizzo della sostanza o dell’oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull’ambiente o sulla salute umana.

Inoltre è opportuno chiarire se tali rifiuti verranno stoccati in un deposito temporaneo o immediatamente conferiti. In entrambi i casi devono essere specificate nel dettaglio tutte le procedure previste. Inoltre è opportuno verificare che i requisiti sopra menzionati vengano rispettati, in ossequio al principio di trasparenza.

## 6. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Con la Valutazione di Impatto Ambientale la pubblica amministrazione valuta le ricadute che determinati progetti, pubblici o privati, possono produrre sull'ambiente.

Tale valutazione, implica una analisi comparativa tra i diversi interessi in gioco, tra cui in particolare la tutela dell'ambiente e dell'attività di impresa.

Al fine di garantire un equo bilanciamento tra interessi contrapposti, è fondamentale che l'istruttoria si svolga in modo preciso e completo. Il proponente, dovrà dunque prestare particolare attenzione alla completezza della documentazione depositata. Tra i documenti che devono essere presentati in sede di istanza di VIA, un ruolo di fondamentale è rivestito dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) il quale deve almeno contenere:

- una descrizione del progetto;
- una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di **realizzazione** che in fase di **esercizio** e di **dismissione**;
- una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;
- una descrizione delle **alternative ragionevoli** prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;
- il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto;
- qualsiasi informazione supplementare relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico
- la sintesi non tecnica

Interventi per prevenire effetti significativi anche in caso di dismissione e alternative ragionevoli sono aspetti che devono necessariamente essere oggetto di valutazione approfondita.

## CONCLUSIONI

**Per tutte le ragioni sopra esposte, si ritiene necessario che il progetto, oggetto delle presenti osservazioni, venga sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale al fine di indagare su diversi aspetti che necessitano di ulteriori approfondimenti con l'obiettivo di tutelare adeguatamente l'ambiente.**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data \_\_\_\_ Grottaglie 06 08 2020 \_\_\_\_\_

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante



## Allegato 2

*Osservazioni dell'onlus Cova Contro del 6/08/2020 (MATTM/2020/64425 del 14/08/2020)*

Osservazioni relative a: "Adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per la movimentazione del greggio Tempa Rossa - Adeguamento pontile petroli"

Premesso che:

- Non è mai stato reso pubblico il tracciato dell'oleodotto Viggiano-Taranto, ignoti i cicli di manutenzione, l'esistenza e l'ubicazione nonché le risultanze di una qualsivoglia rete di monitoraggio ambientale del medesimo, la pressione di esercizio, report dettagliati su guasti e fuoriuscite nonché la portata, la frequenza dei fenomeni corrosivi e soprattutto l'intersecazione del medesimo con altre strutture sensibili come gasdotti, elettrodotti ed acquedotti o falde superficiali;
- La politica europea forte della letteratura scientifica accumulata addita le fonti fossili come principali artefici dei cambiamenti climatici;
- Non è mai stato chiarito come si gestiranno i flussi di greggio della Val d'Agri con quello in aggiunta della Val Sauro e quindi la tenuta del vecchio oleodotto Eni in aggiunta al greggio prodotto da Total in Val Sauro;

considerato che:

- la bonifica dell'ambiente marino-costiero di Taranto è lontana dal completamento anzi vi sono carenze nelle caratterizzazioni visto che per l'analisi dei sedimenti portuali mancano carotaggi di profondità ed analisi radiologiche vista la presenza di un porto militare che ospita anche unità a propulsione nucleare;
- la pressione antropica e gli impatti sanitari su Taranto sono pluriacclarati e quindi tale progetto causerebbe un aggravio degli impatti ambientali e sanitari sulla popolazione locale;
- il greggio prodotto a Tempa Rossa vive di numerose carenze nei monitoraggi sia ante operam che in fase di esercizio e negli ultimi 8 mesi sono stati numerosi gli eventi anomali al centro oli di Tempa Rossa nonostante abbia funzionato a regime ridotto;
- a tali attività industriali va aggiunto l'aumentato traffico marittimo connesso ed il relativo impatto;
- la produzione petrolifera lucana non soddisfa le esigenze di mercato interne ma è destinata in gran parte all'export quindi causa una impronta ecologica maggiore sulle emissioni di gas climalteranti;

alla luce di quanto scritto chiediamo al Ministero dell'Ambiente coerentemente alle linee di sostenibilità ambientale, qualità dello sviluppo e defossilizzazione della nazione italiana, di negare qualsivoglia autorizzazione a suddetto progetto e di vigilare sulla mancata pubblicazione dei dati relativi all'oleodotto esistente ed incentivare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali come previsto dalla Convenzione di Aarhus, ad oggi inattuata.

Bolzano,

6 agosto 2020

In fede,

Giorgio Santoriello – leg. rappr. COVA CONTRO onlus